

262.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO</i>		Economia e finanze.	
<i>Risoluzione in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
VIII e XIII Commissione:		Crucianelli	3-01908 7401
Stradella	7-00204 7395	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
		Lo Presti	5-01638 7401
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		Fistarol	4-05371 7401
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Funzione pubblica.	
Ciani	4-05377 7397	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Affari esteri.		Burtone	4-05369 7402
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Giustizia.	
Delmastro Delle Vedove	3-01909 7397	<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>	
Ambiente e tutela del territorio.		Delmastro Delle Vedove	3-01911 7403
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Cola	3-01912 7404
Pezzella	4-05380 7398	Infrastrutture e trasporti.	
Attività produttive.		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Delmastro Delle Vedove	4-05372 7405
Nesi	4-05383 7398	Interno.	
Beni e attività culturali.		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Cento	4-05368 7405
Minniti	4-05373 7399	Martella	4-05374 7405
Comunicazioni.		Bianchi Dorina	4-05378 7406
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Bulgarelli	4-05379 7406
Lumia	3-01910 7400	Amici	4-05384 7407

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Lavoro e politiche sociali.		Salute.	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Briguglio	4-05370 7407	Abbondanzieri	4-05376 7409
Cento	4-05375 7408	Soro	4-05382 7410
Politiche agricole e forestali.		Ritiro di un documento di indirizzo	7411
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo	7411
Rava	4-05381 7409	ERRATA CORRIGE	7411

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzione in Commissione:*

La VIII e la XIII Commissione,

premessi che:

la legge 5 gennaio 1994, n. 36 — « Disposizioni in materia di risorse idriche » (legge Galli), nel fissare il principio generale secondo cui « gli usi delle acque sono indirizzate al risparmio e al rinnovo delle risorse » per non pregiudicare — tra l'altro — l'agricoltura, ha sancito la priorità, dopo il consumo umano, dell'uso agricolo delle acque e ha introdotto alcune agevolazioni negli usi delle acque irrigue e di bonifica, anche al fine di incentivare tecniche — quali il riuso e l'uso plurimo delle acque irrigue — importanti a fini del risparmio e del rinnovo delle risorse idriche;

nell'ambito di tali agevolazioni risultano di notevole rilevanza le norme che riguardano i canoni che annualmente i consorzi di bonifica e di irrigazione versano per l'utilizzazione dell'acqua pubblica;

il perdurare della grave crisi della nostra agricoltura — e, in particolare, della risicoltura, che richiede notevoli dotazioni idriche — impone di non trascurare nessuna possibilità in grado di contribuire al contenimento dei costi di produzione, compreso quello per la fornitura dell'acqua irrigua;

l'articolo 18, comma 1, lettera *a*) della legge Galli ha stabilito che dal 1° gennaio 1994, i canoni annuali relativi alle utenze di acqua pubblica ad uso irrigazione sono ridotti alla metà « se le colature ed i residui di acqua sono restituiti anche in falda » (tale condizione è caratteristica dei comprensori di antica irrigazione —

come quelli della Pianura Padana — dove i metodi irrigui da sempre adottati sono quelli dello « scorrimento » per mais, foraggiere, ecc. e della « sommersione » per il riso);

ove l'irrigazione sia praticata con tali metodi, dovrebbe essere automatica l'applicazione del previsto dimezzamento del canone, ma a sospendere, di fatto, l'efficacia della norma è intervenuto il decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, il quale prevede (articolo 26, comma 4) che « con decreto del Ministro dei Lavori Pubblici, di concerto con i Ministri dell'ambiente e dell'industria, del commercio e dell'artigianato e d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sono definite le modalità per l'applicazione della riduzione di canone prevista dall'articolo 18, comma 1, lettere *a*) e *d*), della legge 5 gennaio 1994, n. 36 »;

tale decreto non è stato emanato e non si comprende quali « modalità » debbano essere definite per prendere atto della restituzione in falda e applicare il dimezzamento del canone;

la legge Galli prevede inoltre che i consorzi di bonifica e di irrigazione « hanno facoltà di utilizzare le acque fluenti nei canali e nei cavi consortili per usi che comportino la restituzione delle acque e siano compatibili con le successive utilizzazioni, ivi compresi la produzione di energia idroelettrica e l'approvvigionamento di imprese produttive » e che « per tali usi i consorzi sono obbligati al pagamento dei relativi canoni per le quantità di acqua corrispondenti, applicandosi anche in tali ipotesi le disposizioni di cui al secondo comma dell'articolo 36 del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1993, n. 1775 »;

con l'entrata in vigore della legge Galli (3 febbraio 1994), quindi, per le derivazioni di acqua pubblica di cui siano

titolari i consorzi di bonifica e di irrigazione, l'uso promiscuo deve intendersi non più limitato alla sola ipotesi dell'irrigazione e della forza motrice, ma esteso a tutti gli usi delle acque scorrenti nei canali consortili;

si deve pertanto ritenere che per i quantitativi di acqua utilizzati dai predetti consorzi in forma promiscua (uso irriguo più forza motrice oppure uso irriguo più uso industriale ecc.) debba essere determinato, separatamente per ciascun tipo di « promiscuità », l'ammontare dei relativi canoni e di essi debba essere corrisposto soltanto quello di importo più elevato;

anche l'efficacia di questa norma risulta sospesa, in attesa dell'emanazione da parte del Governo di appositi regolamenti;

nel frattempo la competenza in materia è passata alle regioni;

la regione Piemonte — la sola, finora, — ha emanato il decreto del presidente della Giunta regionale 31 luglio 2001, n. 11/R, « Disciplina dell'uso plurimo delle acque irrigue e di bonifica » che regolamenta il predetto articolo 27 della legge Galli, stabilendo — tra l'altro — che nel provvedimento di autorizzazione all'uso plurimo « è altresì rideterminato, ove necessario, il canone demaniale dovuto »;

in pratica però sia la regione Piemonte che la regione Lombardia richiedono ora il pagamento dei canoni arretrati, ignorando totalmente le suddette agevolazioni stabilite — ormai da otto anni — dalla legge Galli;

l'agricoltura irrigua vede quindi di fatto vanificate due importanti agevolazioni sancite dalla legge Galli (dimezzamento del canone per la restituzione in falda ed estensione della disciplina del canone promiscuo a tutti gli usi plurimi dell'acqua irrigua previsti dall'articolo 27 della legge stessa);

di fatto siamo in presenza di un ingiusto appesantimento dei costi dell'irrigazione, mentre risultano scoraggiate le attuazioni relative agli usi plurimi e ai riusi dell'acqua irrigua, che costituiscono tecniche di fondamentale importanza ai fini di un uso razionale e parsimonioso dell'acqua e della salvaguardia dell'ambiente;

vanno altresì già evidenziandosi le posizioni diverse che le singole regioni stanno assumendo nella gestione del demanio idrico, anche in materia di determinazione dei canoni di concessione per l'uso dell'acqua pubblica, con il sorgere di problemi particolarmente complessi nei grandi bacini idrografici — come quello del Po — caratterizzati dalla presenza, nello stesso bacino, di più regioni e di reti irrigue interregionali, con la derivazione in una regione e l'utilizzazione in un'altra;

impegna il Governo:

a dare attuazione, con ogni possibile urgenza, ad uno dei più importanti compiti che il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 considera « di rilievo nazionale » e cioè a quello (articolo 88, comma 1, lettera *p*) relativo « alle direttive sulla gestione del demanio idrico anche volte a garantire omogeneità, a parità di condizioni, nel rilascio delle concessioni di derivazione di acqua, secondo i principi stabiliti dall'articolo 1 della legge 5 gennaio 1994, n. 36 »;

a consentire che su tutto il territorio nazionale si attuino le norme che opportunamente la legge Galli ha introdotto a sostegno dell'uso irriguo, al fine di un suo migliore impiego ed utilizzo in agricoltura.

(7-00204) « Stradella, de Ghislanzoni Cardoli, Jacini, Zanetta, Rosso, Daniele Galli, Gianni Mancuso ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

Interrogazione a risposta scritta:

CIANI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la Croce Rossa Italiana (C.R.I.) è ente pubblico posto sotto la vigilanza del Governo;

la stessa C.R.I. è ente che svolge nel Paese compiti di primaria importanza per la tutela della salute collettiva e soprattutto in materia di interventi di soccorso in caso di calamità;

la C.R.I., inoltre, rappresenta ufficialmente l'Italia nella Croce Rossa Internazionale, sotto la cui egida opera anche interventi di emergenza nei paesi teatro di calamità, guerre civili o movimenti di profughi, agendo in collegamento con l'Agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati e con l'Istituto Mondiale di Sanità;

la C.R.I. è ente governato da norme statutarie recentemente adottate ed approvate dal Governo, coerenti con l'evoluzione sociale, politica e strutturale del Paese;

dopo anni di vita amministrativa e politica, travagliata da problemi di gestione e d'immagine, la guida della C.R.I. è stata recentemente assunta da un Commissario —:

quali siano i tempi ed i termini formali del mandato commissariale e se esso sia finalizzato a pervenire alla normalizzazione dell'ente procedendo all'elezione degli organi statutari della C.R.I., ovvero se debba, invece, concretizzarsi nel riordino dell'ente, anche attraverso modifiche allo statuto. (4-05377)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato dal quotidiano *Il Giornale* di lunedì 6 gennaio 2003 alla pagina 2, il britannico *Observer* di domenica 5 gennaio 2003 riportava le confessioni di alcuni degli ispettori inviati dall'ONU in Iraq;

gran parte degli ispettori è convinta che sarà guerra senza che abbia rilevanza alcuna l'esito del lavoro degli ispettori;

l'Observer, fra l'altro, ricorda che gli ispettori non si sono limitati a farsi accompagnare dagli iracheni nei siti ritenuti più pericolosi, ma hanno organizzato ispezioni in 230 siti a sorpresa, visitando fabbriche ex-impianti nucleari, ex-stabilimenti di prodotti chimici e farmaceutici, e intervistando scienziati ed esperti universitari che avevano lavorato in siti di produzione di armi ormai dismessi;

in particolare *l'Observer* scrive, sempre riferendo confessioni di ispettori delle Nazioni Unite, che « i siti indicati da americani e inglesi come arsenali di armi nucleari rimessi a nuovo si sono rivelati solo desolati ammassi di detriti arrugginiti »;

un altro ispettore delle Nazioni Unite, sempre secondo quanto riferisce il quotidiano *Il Giornale*, ha dichiarato al programma televisivo *Newsday*: « Se il nostro obiettivo era riuscire a prenderli con le mani nel sacco, allora stiamo fallendo »;

ciononostante gli ispettori ritengono che il Presidente Bush abbia già deciso di avviare le operazioni militari, secondo un principio perverso secondo cui se si trovano le armi si fa la guerra e, se non si

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

Interrogazione a risposta scritta:

CIANI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la Croce Rossa Italiana (C.R.I.) è ente pubblico posto sotto la vigilanza del Governo;

la stessa C.R.I. è ente che svolge nel Paese compiti di primaria importanza per la tutela della salute collettiva e soprattutto in materia di interventi di soccorso in caso di calamità;

la C.R.I., inoltre, rappresenta ufficialmente l'Italia nella Croce Rossa Internazionale, sotto la cui egida opera anche interventi di emergenza nei paesi teatro di calamità, guerre civili o movimenti di profughi, agendo in collegamento con l'Agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati e con l'Istituto Mondiale di Sanità;

la C.R.I. è ente governato da norme statutarie recentemente adottate ed approvate dal Governo, coerenti con l'evoluzione sociale, politica e strutturale del Paese;

dopo anni di vita amministrativa e politica, travagliata da problemi di gestione e d'immagine, la guida della C.R.I. è stata recentemente assunta da un Commissario —:

quali siano i tempi ed i termini formali del mandato commissariale e se esso sia finalizzato a pervenire alla normalizzazione dell'ente procedendo all'elezione degli organi statutari della C.R.I., ovvero se debba, invece, concretizzarsi nel riordino dell'ente, anche attraverso modifiche allo statuto. (4-05377)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato dal quotidiano *Il Giornale* di lunedì 6 gennaio 2003 alla pagina 2, il britannico *Observer* di domenica 5 gennaio 2003 riportava le confessioni di alcuni degli ispettori inviati dall'ONU in Iraq;

gran parte degli ispettori è convinta che sarà guerra senza che abbia rilevanza alcuna l'esito del lavoro degli ispettori;

l'Observer, fra l'altro, ricorda che gli ispettori non si sono limitati a farsi accompagnare dagli iracheni nei siti ritenuti più pericolosi, ma hanno organizzato ispezioni in 230 siti a sorpresa, visitando fabbriche ex-impianti nucleari, ex-stabilimenti di prodotti chimici e farmaceutici, e intervistando scienziati ed esperti universitari che avevano lavorato in siti di produzione di armi ormai dismessi;

in particolare *l'Observer* scrive, sempre riferendo confessioni di ispettori delle Nazioni Unite, che « i siti indicati da americani e inglesi come arsenali di armi nucleari rimessi a nuovo si sono rivelati solo desolati ammassi di detriti arrugginiti »;

un altro ispettore delle Nazioni Unite, sempre secondo quanto riferisce il quotidiano *Il Giornale*, ha dichiarato al programma televisivo *Newsday*: « Se il nostro obiettivo era riuscire a prenderli con le mani nel sacco, allora stiamo fallendo »;

ciononostante gli ispettori ritengono che il Presidente Bush abbia già deciso di avviare le operazioni militari, secondo un principio perverso secondo cui se si trovano le armi si fa la guerra e, se non si

trovano le armi, la guerra si fa egualmente perché, in questo caso, Saddam Hussein le ha nascoste;

appare indivisibile la determinazione di Bush di avviare la guerra a prescindere dal fatto che si provi la presenza di armi o tecnologie nucleari, batteriologiche o chimiche negli arsenali iracheni —:

se non ritenga di dovere senza indugio segnalare al Governo degli Stati Uniti la totale indisponibilità del Governo italiano a sostenere, direttamente o indirettamente, una campagna militare avviata senza il raggiungimento di prove certe ed indiscutibili della presenza, negli arsenali iracheni, di armi di distruzione di massa.
(3-01909)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

PEZZELLA, BELLOTTI, TAGLIALATELA, LA STARZA, MEROI, CORONELLA, MAGGI, PAOLONE, RICCIO e CARRARA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la società Gesac, società di gestione dell'aeroporto di Capodichino, ha presentato nel corso dell'anno 2001 un progetto, per l'approvazione da parte dell'Aeronautica Militare e dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, al fine di realizzare un ampliamento del numero delle piazzole di sosta degli aeromobili che prevede di passare da quindici a ventidue. Questo ritenendo inutile la esecuzione di una procedura di V.I.A. - Verifica di Impatto Ambientale;

la motivazione addotta per evitare la procedura di V.I.A. sarebbe che l'aumento del numero delle piazzole non ha il fine di aumentare il traffico degli aeromobili, bensì di permettere un miglioramento della operatività dell'aeroporto;

questa tesi è stata accettata dal servizio per la verifica dell'impatto ambientale del ministero che, modificando un precedente parere emesso che prescriveva tale verifica, ha, con foglio n. 3177/VIA/AO13.G del 19 marzo 2002, successivamente condiviso la non necessità della V.I.A. Da tener presente che, da quanto appreso, anche l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile recentemente ha ritenuto di precisare che un ampliamento limitato del numero di piazzole può avere il fine di una migliore operatività dell'aeroporto, ma non certamente un aumento di circa il 50 per cento dei piazzali disponibili. Pertanto è necessario eseguire la procedura del V.I.A prima della approvazione del progetto;

quanto sopra, mentre il Consiglio comunale di Napoli, nell'ambito della discussione sul piano regolatore generale della città, discute la possibilità di delocalizzare l'aeroporto per incompatibilità ambientale (il Presidente della nominata Gesac ha anche diffidato il sindaco della città, la giunta ed il consiglio comunale), ed anche presso la regione Campania è allo studio un piano che potrebbe prevedere la delocalizzazione dell'aeroporto, sempre per il suo forte impatto ambientale;

tutto ciò premesso si intende conoscere dal Ministro quali interventi intenda effettuare per sanare questa grave irregolarità, prescrivendo la esecuzione sul progetto di una accurata verifica di impatto ambientale.
(4-05380)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

NESI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in conseguenza della privatizzazione della energia elettrica, l'Enel creò a suo tempo tre società di produzione (GENCO) e le vendite a gruppi privati;

trovano le armi, la guerra si fa egualmente perché, in questo caso, Saddam Hussein le ha nascoste;

appare indivisibile la determinazione di Bush di avviare la guerra a prescindere dal fatto che si provi la presenza di armi o tecnologie nucleari, batteriologiche o chimiche negli arsenali iracheni —:

se non ritenga di dovere senza indugio segnalare al Governo degli Stati Uniti la totale indisponibilità del Governo italiano a sostenere, direttamente o indirettamente, una campagna militare avviata senza il raggiungimento di prove certe ed indiscutibili della presenza, negli arsenali iracheni, di armi di distruzione di massa.
(3-01909)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

PEZZELLA, BELLOTTI, TAGLIALATELA, LA STARZA, MEROI, CORONELLA, MAGGI, PAOLONE, RICCIO e CARRARA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la società Gesac, società di gestione dell'aeroporto di Capodichino, ha presentato nel corso dell'anno 2001 un progetto, per l'approvazione da parte dell'Aeronautica Militare e dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, al fine di realizzare un ampliamento del numero delle piazzole di sosta degli aeromobili che prevede di passare da quindici a ventidue. Questo ritenendo inutile la esecuzione di una procedura di V.I.A. - Verifica di Impatto Ambientale;

la motivazione addotta per evitare la procedura di V.I.A. sarebbe che l'aumento del numero delle piazzole non ha il fine di aumentare il traffico degli aeromobili, bensì di permettere un miglioramento della operatività dell'aeroporto;

questa tesi è stata accettata dal servizio per la verifica dell'impatto ambientale del ministero che, modificando un precedente parere emesso che prescriveva tale verifica, ha, con foglio n. 3177/VIA/AO13.G del 19 marzo 2002, successivamente condiviso la non necessità della V.I.A. Da tener presente che, da quanto appreso, anche l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile recentemente ha ritenuto di precisare che un ampliamento limitato del numero di piazzole può avere il fine di una migliore operatività dell'aeroporto, ma non certamente un aumento di circa il 50 per cento dei piazzali disponibili. Pertanto è necessario eseguire la procedura del V.I.A prima della approvazione del progetto;

quanto sopra, mentre il Consiglio comunale di Napoli, nell'ambito della discussione sul piano regolatore generale della città, discute la possibilità di delocalizzare l'aeroporto per incompatibilità ambientale (il Presidente della nominata Gesac ha anche diffidato il sindaco della città, la giunta ed il consiglio comunale), ed anche presso la regione Campania è allo studio un piano che potrebbe prevedere la delocalizzazione dell'aeroporto, sempre per il suo forte impatto ambientale;

tutto ciò premesso si intende conoscere dal Ministro quali interventi intenda effettuare per sanare questa grave irregolarità, prescrivendo la esecuzione sul progetto di una accurata verifica di impatto ambientale.
(4-05380)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

NESI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in conseguenza della privatizzazione della energia elettrica, l'Enel creò a suo tempo tre società di produzione (GENCO) e le vendite a gruppi privati;

trovano le armi, la guerra si fa egualmente perché, in questo caso, Saddam Hussein le ha nascoste;

appare indivisibile la determinazione di Bush di avviare la guerra a prescindere dal fatto che si provi la presenza di armi o tecnologie nucleari, batteriologiche o chimiche negli arsenali iracheni —:

se non ritenga di dovere senza indugio segnalare al Governo degli Stati Uniti la totale indisponibilità del Governo italiano a sostenere, direttamente o indirettamente, una campagna militare avviata senza il raggiungimento di prove certe ed indiscutibili della presenza, negli arsenali iracheni, di armi di distruzione di massa.
(3-01909)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

PEZZELLA, BELLOTTI, TAGLIALATELA, LA STARZA, MEROI, CORONELLA, MAGGI, PAOLONE, RICCIO e CARRARA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la società Gesac, società di gestione dell'aeroporto di Capodichino, ha presentato nel corso dell'anno 2001 un progetto, per l'approvazione da parte dell'Aeronautica Militare e dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, al fine di realizzare un ampliamento del numero delle piazzole di sosta degli aeromobili che prevede di passare da quindici a ventidue. Questo ritenendo inutile la esecuzione di una procedura di V.I.A. - Verifica di Impatto Ambientale;

la motivazione addotta per evitare la procedura di V.I.A. sarebbe che l'aumento del numero delle piazzole non ha il fine di aumentare il traffico degli aeromobili, bensì di permettere un miglioramento della operatività dell'aeroporto;

questa tesi è stata accettata dal servizio per la verifica dell'impatto ambientale del ministero che, modificando un precedente parere emesso che prescriveva tale verifica, ha, con foglio n. 3177/VIA/AO13.G del 19 marzo 2002, successivamente condiviso la non necessità della V.I.A. Da tener presente che, da quanto appreso, anche l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile recentemente ha ritenuto di precisare che un ampliamento limitato del numero di piazzole può avere il fine di una migliore operatività dell'aeroporto, ma non certamente un aumento di circa il 50 per cento dei piazzali disponibili. Pertanto è necessario eseguire la procedura del V.I.A prima della approvazione del progetto;

quanto sopra, mentre il Consiglio comunale di Napoli, nell'ambito della discussione sul piano regolatore generale della città, discute la possibilità di delocalizzare l'aeroporto per incompatibilità ambientale (il Presidente della nominata Gesac ha anche diffidato il sindaco della città, la giunta ed il consiglio comunale), ed anche presso la regione Campania è allo studio un piano che potrebbe prevedere la delocalizzazione dell'aeroporto, sempre per il suo forte impatto ambientale;

tutto ciò premesso si intende conoscere dal Ministro quali interventi intenda effettuare per sanare questa grave irregolarità, prescrivendo la esecuzione sul progetto di una accurata verifica di impatto ambientale.
(4-05380)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

NESI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in conseguenza della privatizzazione della energia elettrica, l'Enel creò a suo tempo tre società di produzione (GENCO) e le vendite a gruppi privati;

il decreto legislativo n. 79 del 16 marzo 1999, e il protocollo d'intesa del 30 settembre 1999, siglato da: Ministero dell'industria, CGIL, CISL, UIL e ENEL sancirono il concetto della « continuità occupazionale », per almeno tre anni, per i dipendenti delle suddette società, le quali avrebbero dovuto affrontare, mediante accordi tra le parti « ...alla fine del suddetto periodo, eventuali e motivate eccedenze occupazionali... »;

il decreto stesso stabilì l'obbligo di sostituire parte degli impianti ad olio combustibile con impianti turbogas e quantificò: il periodo di fermo della produzione dovuto alla ristrutturazione, l'ammontare degli investimenti necessari ed il numero del personale da prendere in carico presso i singoli impianti;

questi oneri erano definiti nelle condizioni di acquisto e determinarono quindi una riduzione sostanziale del prezzo, a favore degli acquirenti privati;

il protocollo stabiliva infine che il mancato rispetto degli impegni presi dalle società acquirenti avrebbe comportato un intervento del ministero delle attività produttive per il loro ripristino;

la società Edipower, una newcompany creata da Edison, AEM Milano, AEM Torino e Atel, ha acquisito la Eurogen, ovvero la più grande delle tre società di produzione di energia elettrica che Enel ha privatizzato, con oltre 7000 MW di potenza installata, ovvero il 10 per cento della capacità nazionale;

la Edipower ha deciso di applicare la cassa integrazione straordinaria in alcune delle sue centrali, e precisamente a Chiavasso e a Sermide, subito, mentre a Piacenza in un secondo momento;

e ciò, nonostante che la Cassa integrazione straordinaria per ristrutturazione degli impianti, totale o parziale, potrebbe essere adottata solo se ciò comportasse l'impossibilità dell'utilizzo del personale, mentre:

a) la centrale di Sermide ha alcuni gruppi funzionanti e necessità di lavoro sui gruppi in ristrutturazione e sugli impianti vicini;

b) il personale di Chiavasso è attualmente utilizzato nella centrale di Turbigio, sulla base di un accordo firmato lo scorso anno che prevede le condizioni del suo impiego. Questo personale, indispensabile al funzionamento della centrale, verrà ora cassa-integrato;

mentre la legge prescrive che l'attuazione della Cassa integrazione straordinaria comporti tempi notevolmente lunghi (dai 40 ai 90 giorni), la Edipower ha già messo in cassa integrazione i propri lavoratori;

questo metodo si è allargato a macchia d'olio: la Società Endesa — che ha acquistato la seconda delle GENCO — ha già introdotto la mobilità per i suoi lavoratori, l'Accea Spa, azienda romana di acqua, luce, illuminazione pubblica e depurazione sta vagliando anch'essa la possibilità di mettere in mobilità centinaia di lavoratori del suo gruppo —;

se siano al corrente di quanto esposto in premessa e quali iniziative intendano prendere affinché la legge e le « intese » che tutelano i lavoratori del settore elettrico vengano applicate, con particolare riferimento ai termini per la messa in cassa integrazione. (4-05383)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

MINNITI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la città di Reggio Calabria è protagonista di fortissime reazioni contro la

il decreto legislativo n. 79 del 16 marzo 1999, e il protocollo d'intesa del 30 settembre 1999, siglato da: Ministero dell'industria, CGIL, CISL, UIL e ENEL sancirono il concetto della « continuità occupazionale », per almeno tre anni, per i dipendenti delle suddette società, le quali avrebbero dovuto affrontare, mediante accordi tra le parti « ...alla fine del suddetto periodo, eventuali e motivate eccedenze occupazionali... »;

il decreto stesso stabilì l'obbligo di sostituire parte degli impianti ad olio combustibile con impianti turbogas e quantificò: il periodo di fermo della produzione dovuto alla ristrutturazione, l'ammontare degli investimenti necessari ed il numero del personale da prendere in carico presso i singoli impianti;

questi oneri erano definiti nelle condizioni di acquisto e determinarono quindi una riduzione sostanziale del prezzo, a favore degli acquirenti privati;

il protocollo stabiliva infine che il mancato rispetto degli impegni presi dalle società acquirenti avrebbe comportato un intervento del ministero delle attività produttive per il loro ripristino;

la società Edipower, una newcompany creata da Edison, AEM Milano, AEM Torino e Atel, ha acquisito la Eurogen, ovvero la più grande delle tre società di produzione di energia elettrica che Enel ha privatizzato, con oltre 7000 MW di potenza installata, ovvero il 10 per cento della capacità nazionale;

la Edipower ha deciso di applicare la cassa integrazione straordinaria in alcune delle sue centrali, e precisamente a Chiavasso e a Sermide, subito, mentre a Piacenza in un secondo momento;

e ciò, nonostante che la Cassa integrazione straordinaria per ristrutturazione degli impianti, totale o parziale, potrebbe essere adottata solo se ciò comportasse l'impossibilità dell'utilizzo del personale, mentre:

a) la centrale di Sermide ha alcuni gruppi funzionanti e necessità di lavoro sui gruppi in ristrutturazione e sugli impianti vicini;

b) il personale di Chiavasso è attualmente utilizzato nella centrale di Turbigio, sulla base di un accordo firmato lo scorso anno che prevede le condizioni del suo impiego. Questo personale, indispensabile al funzionamento della centrale, verrà ora cassa-integrato;

mentre la legge prescrive che l'attuazione della Cassa integrazione straordinaria comporti tempi notevolmente lunghi (dai 40 ai 90 giorni), la Edipower ha già messo in cassa integrazione i propri lavoratori;

questo metodo si è allargato a macchia d'olio: la Società Endesa — che ha acquistato la seconda delle GENCO — ha già introdotto la mobilità per i suoi lavoratori, l'Accea Spa, azienda romana di acqua, luce, illuminazione pubblica e depurazione sta vagliando anch'essa la possibilità di mettere in mobilità centinaia di lavoratori del suo gruppo —;

se siano al corrente di quanto esposto in premessa e quali iniziative intendano prendere affinché la legge e le « intese » che tutelano i lavoratori del settore elettrico vengano applicate, con particolare riferimento ai termini per la messa in cassa integrazione. (4-05383)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

MINNITI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la città di Reggio Calabria è protagonista di fortissime reazioni contro la

possibilità che vengano realizzate delle copie dei Bronzi di Riace, da utilizzare in giro per il mondo come elementi di promozione turistica della Calabria;

autorevoli esponenti della cultura e dell'arte nazionale, gli enti locali, la stampa, il mondo della cultura e l'intera opinione pubblica cittadina hanno espresso netta contrarietà alla proposta;

la reazione è giustificata dal fatto che non esistono precedenti di duplicazione di importanti opere d'arte per questi fini. Le copie vengono realizzate solo qualora per gli originali, storicamente collocati all'esterno, sorga un problema di salvaguardia dall'attacco di agenti atmosferici; in tali casi — come esempio ne è il Marco Aurelio della Piazza del Campidoglio — gli originali sono custoditi all'interno di strutture museali;

l'iniziativa assunta negli anni scorsi, da una precedente giunta regionale, presieduta dall'onorevole Nisticò, venne accantonata per la ferma contrarietà della città e del sindaco Italo Falcomatà, essa viene oggi riproposta senza sentire neanche il bisogno di aprire un dibattito con la opinione pubblica cittadina —:

come giudichi il Ministro la vicenda, se è vero che l'operazione scaturisce da una proposta formalizzata da una società privata, quali ne siano i costi, quali iniziative intenda assumere il Ministro per impedire che si porti a compimento un'operazione assai discutibile sul piano culturale e assolutamente dannosa sul piano turistico per la città di Reggio e per l'intera Calabria che a ragione richiedono che tutti coloro che vogliono vedere i bronzi di Riace — reperti sul piano artistico e Storico tra i più importanti del mondo — lo facciano recandosi in Calabria, unico posto dove possono essere ammirati nella loro unicità di originali.

(4-05373)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta orale:

LUMIA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la libertà di informazione è uno dei capisaldi dei sistemi democratici;

la stampa libera e indipendente è una risorsa per la crescita della società civile e delle istituzioni;

nel comune di Partinico, in provincia di Palermo, è legittimamente operante la emittente televisiva denominata « Tele Jato »;

tale emittente conduce quotidianamente una civile e coraggiosa battaglia di denuncia sul malaffare in una zona ad alta densità mafiosa;

parallelamente ai molti avvertimenti e attentati subiti si è assistito ad una insolita quantità di controlli, di certo superiore alla media, da parte dell'organo periferico di codesto Ministero delle comunicazioni —:

se tali controlli siano stati effettuati su iniziativa autonoma dell'ispettore territoriale della Sicilia del ministero delle comunicazioni, oppure su richiesta dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, unico organo competente per legge, o su sollecitazione di altri organi istituzionali dello Stato e, in quest'ultimo caso, di sapere a quale titolo ed in base a quali disposizioni di legge questi ultimi siano intervenuti;

l'elenco completo delle eventuali segnalazioni pervenute contro tale emittente, la natura di tali segnalazioni, nonché la tipologia dei controlli effettuati, al fine di avere elementi utili per fare chiarezza su una vicenda che presenta inquietanti analogie con fatti avvenuti in passato nel limotrofo territorio di Cinisi, dove maturò l'esperienza di Peppino Impastato, ucciso dalla mafia il 9 maggio del 1978. (3-01910)

* * *

possibilità che vengano realizzate delle copie dei Bronzi di Riace, da utilizzare in giro per il mondo come elementi di promozione turistica della Calabria;

autorevoli esponenti della cultura e dell'arte nazionale, gli enti locali, la stampa, il mondo della cultura e l'intera opinione pubblica cittadina hanno espresso netta contrarietà alla proposta;

la reazione è giustificata dal fatto che non esistono precedenti di duplicazione di importanti opere d'arte per questi fini. Le copie vengono realizzate solo qualora per gli originali, storicamente collocati all'esterno, sorga un problema di salvaguardia dall'attacco di agenti atmosferici; in tali casi — come esempio ne è il Marco Aurelio della Piazza del Campidoglio — gli originali sono custoditi all'interno di strutture museali;

l'iniziativa assunta negli anni scorsi, da una precedente giunta regionale, presieduta dall'onorevole Nisticò, venne accantonata per la ferma contrarietà della città e del sindaco Italo Falcomatà, essa viene oggi riproposta senza sentire neanche il bisogno di aprire un dibattito con la opinione pubblica cittadina —:

come giudichi il Ministro la vicenda, se è vero che l'operazione scaturisce da una proposta formalizzata da una società privata, quali ne siano i costi, quali iniziative intenda assumere il Ministro per impedire che si porti a compimento un'operazione assai discutibile sul piano culturale e assolutamente dannosa sul piano turistico per la città di Reggio e per l'intera Calabria che a ragione richiedono che tutti coloro che vogliono vedere i bronzi di Riace — reperti sul piano artistico e Storico tra i più importanti del mondo — lo facciano recandosi in Calabria, unico posto dove possono essere ammirati nella loro unicità di originali.

(4-05373)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta orale:

LUMIA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la libertà di informazione è uno dei capisaldi dei sistemi democratici;

la stampa libera e indipendente è una risorsa per la crescita della società civile e delle istituzioni;

nel comune di Partinico, in provincia di Palermo, è legittimamente operante la emittente televisiva denominata « Tele Jato »;

tale emittente conduce quotidianamente una civile e coraggiosa battaglia di denuncia sul malaffare in una zona ad alta densità mafiosa;

parallelamente ai molti avvertimenti e attentati subiti si è assistito ad una insolita quantità di controlli, di certo superiore alla media, da parte dell'organo periferico di codesto Ministero delle comunicazioni —:

se tali controlli siano stati effettuati su iniziativa autonoma dell'ispettore territoriale della Sicilia del ministero delle comunicazioni, oppure su richiesta dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, unico organo competente per legge, o su sollecitazione di altri organi istituzionali dello Stato e, in quest'ultimo caso, di sapere a quale titolo ed in base a quali disposizioni di legge questi ultimi siano intervenuti;

l'elenco completo delle eventuali segnalazioni pervenute contro tale emittente, la natura di tali segnalazioni, nonché la tipologia dei controlli effettuati, al fine di avere elementi utili per fare chiarezza su una vicenda che presenta inquietanti analogie con fatti avvenuti in passato nel limotrofo territorio di Cinisi, dove maturò l'esperienza di Peppino Impastato, ucciso dalla mafia il 9 maggio del 1978. (3-01910)

* * *

*ECONOMIA E FINANZE**Interrogazione a risposta orale:*

CRUCIANELLI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

a causa di un errore compiuto sulla valutazione da parte delle squadre del dipartimento della protezione civile il comune di Provvidenti (Campobasso), pur avendo i sismografi rilevato nel territorio dello stesso comune scosse di magnitudo 5,2 della scala Richter (scossa del 31 ottobre) e magnitudo 5,3 (scossa del 1° novembre), al comune sarebbe stato attribuito un grado di danneggiamento pari al V-VI della scala Mercalli, inferiore a quello assegnato ad altri comuni circostanti che hanno riportato scosse analoghe;

il comune di Provvidenti dispone di un patrimonio abitativo risalente al medioevo, e le stime sulla agibilità degli alloggi indicano che risultano inagibili nella misura del 60 per cento;

tali dati vengono supportati dall'ultima stesura della mappa macrosismica del 27 novembre 2002 dove risulta attribuito a tale comune il VI grado della scala MCS —:

ove fosse confermato l'errore di valutazione, quali iniziative intenda assumere al fine di includere, anche il comune di Provvidenti dell'elenco dei comuni beneficiari, di cui ad un apposito decreto ministeriale, che prevede agevolazioni fiscali per quei comuni colpiti dal recente terremoto. (3-01908)

Interrogazione a risposta in Commissione:

LO PRESTI, ANTONIO PEPE, CANNELLA e ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nei primi mesi del 2000 veniva pubblicato il bando per la vendita della società Ati Carta, controllata dall'Ente tabacchi italiani;

il 27 settembre del 2001, la società Ati Carta è stata ceduta al gruppo italiano Reno De Medici;

risulta all'interrogante che, contestualmente alla vendita, la società Eti SpA avrebbe garantito alla Ati Carta commesse per « articoli per confezionamento sigarette », tra cui la carta per avvolgimento bocchini, per un importo annuo di circa 38 milioni di euro, con un contratto triennale a partire dal 2002;

l'Ati Carta è stata venduta per la cifra di circa 21 milioni di euro, che appare assolutamente incongrua rispetto al valore che essa avrebbe potuto acquisire e che di fatto ha acquisito sul mercato, in considerazione della commessa che ha garantito introiti per circa 100 milioni di euro in tre anni —:

se intenda fornire chiarimenti rispetto a tale vendita;

se nel bando di vendita sia stata indicata la clausola di stipula contestuale del contratto di fornitura di articoli per il confezionamento di sigarette;

se non si possa ipotizzare un danno economico, posto che il prezzo sarebbe stato più alto se il mercato fosse stato messo a conoscenza della esistenza di un contratto di fornitura di tale portata.

(5-01638)

Interrogazione a risposta scritta:

FISTAROL. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

i censimenti sono regolati dal decreto del Presidente della Repubblica n. 276 del 25 maggio 2001, che demanda ad un successivo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, il quale specifica le modalità di erogazione del contributo da

parte dell'ISTAT ai comuni in tre fasi distinte e precisamente: due acconti del 35 per cento e il saldo a seguito di validazione dei questionari trasmessi;

molti comuni sono in attesa del saldo, che deve ancora pervenire da parte dell'ISTAT; quale esempio si cita il caso del comune di Pieve di Cadore nel quale le operazioni relative ai censimenti hanno impegnato nove rilevatori, sono iniziate nel settembre 2001 e si sono concluse nel febbraio 2002, con la trasmissione di ogni singolo modello all'ISTAT;

è opportuno sottolineare che i rilevatori devono essere pagati entro termini decorsi, in caso contrario i comuni saranno costretti a consistenti anticipazioni di cassa, poco compatibili con le loro limitate risorse di bilancio —:

se non ritenga che l'ISTAT si debba impegnare a garantire ai comuni, viste le loro difficoltà operative, un considerevole anticipo del contributo economico stimato per i censimenti. (4-05371)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

BURTONE. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (articolo 18, comma 2-bis e comma 8) ha previsto l'inquadramento nel livello dirigenziale del personale dipendente dal ministero della sanità, appartenente ai profili professionali di « medico chirurgo, medico veterinario chimico, farmacista, biologo e psicologo »;

in applicazione del succitato articolo 18 è stato emanato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 73 del 13 dicembre 1995, registrato alla Corte dei conti che ha inquadrato il « personale del Ministero della sanità nella dirigenza del

ruolo sanitario articolato su due livelli »; una unica categoria professionale, dunque, articolata su due livelli funzionali;

la contrattazione collettiva ha preso atto di questa riforma legislativa con disposizioni consequenziali; il contratto 1994-1997 area 1 — dirigenza dello Stato — ha, infatti, regolato il rapporto di lavoro delle figure di cui sopra inserendo specifiche disposizioni nella cosiddetta coda contrattuale, riferita sia ai dirigenti sanitari ex II livello, sia ai dirigenti sanitari ex I livello (medici veterinari, chimici, farmacisti), entrambi appartenenti al Ministero della salute;

con disposizione che appare all'interrogante incoerente, tuttavia, con il decreto del Presidente della Repubblica n. 150 del 1999, che ha istituito, tra le altre cose, il R.U.D. (ruolo unico della dirigenza), il Ministero della salute ha iscritto in tale ruolo unico soltanto i dirigenti sanitari ex II livello, escludendo i dirigenti sanitari ex I livello iscritti invece negli specifici Ruoli del Ministero della salute;

con decreto legislativo n. 229 del 1999, sono stati aboliti i due livelli della dirigenza sanitaria ed è stato istituito un unico livello della dirigenza sanitaria riportando a piena unità la categoria —:

quali siano:

i motivi della mancata iscrizione a suo tempo dei suddetti dirigenti al R.U.D. in violazione della legge 29/93 e successive modificazioni ed integrazioni che prevedeva l'iscrizione al R.U.D. di tutti i dirigenti della amministrazione fatte salve le categorie espressamente indicate nella stessa legge, tenuto conto che la federazione ASSOMED-SIVEMP avrebbe trasmesso, di propria iniziativa, l'elenco dei nominativi dei dirigenti al dipartimento della funzione pubblica per cui il ministero era in possesso di tutti gli elementi di fatto e diritto per esercitare un preciso ed incontrovertibile atto di indirizzo politico-amministrativo coerente con le disposizioni normative e gli adempimenti dovuti;

parte dell'ISTAT ai comuni in tre fasi distinte e precisamente: due acconti del 35 per cento e il saldo a seguito di validazione dei questionari trasmessi;

molti comuni sono in attesa del saldo, che deve ancora pervenire da parte dell'ISTAT; quale esempio si cita il caso del comune di Pieve di Cadore nel quale le operazioni relative ai censimenti hanno impegnato nove rilevatori, sono iniziate nel settembre 2001 e si sono concluse nel febbraio 2002, con la trasmissione di ogni singolo modello all'ISTAT;

è opportuno sottolineare che i rilevatori devono essere pagati entro termini decorsi, in caso contrario i comuni saranno costretti a consistenti anticipazioni di cassa, poco compatibili con le loro limitate risorse di bilancio —:

se non ritenga che l'ISTAT si debba impegnare a garantire ai comuni, viste le loro difficoltà operative, un considerevole anticipo del contributo economico stimato per i censimenti. (4-05371)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

BURTONE. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (articolo 18, comma 2-bis e comma 8) ha previsto l'inquadramento nel livello dirigenziale del personale dipendente dal ministero della sanità, appartenente ai profili professionali di « medico chirurgo, medico veterinario chimico, farmacista, biologo e psicologo »;

in applicazione del succitato articolo 18 è stato emanato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 73 del 13 dicembre 1995, registrato alla Corte dei conti che ha inquadrato il « personale del Ministero della sanità nella dirigenza del

ruolo sanitario articolato su due livelli »; una unica categoria professionale, dunque, articolata su due livelli funzionali;

la contrattazione collettiva ha preso atto di questa riforma legislativa con disposizioni consequenziali; il contratto 1994-1997 area 1 — dirigenza dello Stato — ha, infatti, regolato il rapporto di lavoro delle figure di cui sopra inserendo specifiche disposizioni nella cosiddetta coda contrattuale, riferita sia ai dirigenti sanitari ex II livello, sia ai dirigenti sanitari ex I livello (medici veterinari, chimici, farmacisti), entrambi appartenenti al Ministero della salute;

con disposizione che appare all'interrogante incoerente, tuttavia, con il decreto del Presidente della Repubblica n. 150 del 1999, che ha istituito, tra le altre cose, il R.U.D. (ruolo unico della dirigenza), il Ministero della salute ha iscritto in tale ruolo unico soltanto i dirigenti sanitari ex II livello, escludendo i dirigenti sanitari ex I livello iscritti invece negli specifici Ruoli del Ministero della salute;

con decreto legislativo n. 229 del 1999, sono stati aboliti i due livelli della dirigenza sanitaria ed è stato istituito un unico livello della dirigenza sanitaria riportando a piena unità la categoria —:

quali siano:

i motivi della mancata iscrizione a suo tempo dei suddetti dirigenti al R.U.D. in violazione della legge 29/93 e successive modificazioni ed integrazioni che prevedeva l'iscrizione al R.U.D. di tutti i dirigenti della amministrazione fatte salve le categorie espressamente indicate nella stessa legge, tenuto conto che la federazione ASSOMED-SIVEMP avrebbe trasmesso, di propria iniziativa, l'elenco dei nominativi dei dirigenti al dipartimento della funzione pubblica per cui il ministero era in possesso di tutti gli elementi di fatto e diritto per esercitare un preciso ed incontrovertibile atto di indirizzo politico-amministrativo coerente con le disposizioni normative e gli adempimenti dovuti;

i motivi dell'attuale atto di indirizzo del comitato di settore, relativo alla coda contrattuale (1998-2001) Area 1 dei dirigenti sanitari del Ministero della salute, che prevede per i soli dirigenti di ex I livello la dequalificazione ai livelli dell'ex carriera direttiva, in contrasto con quanto previsto dalla legge n. 502 del 1992 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 dicembre 1995;

i motivi per i quali non risulta esplicitamente citato, nell'atto di indirizzo il parere di competenza del Ministro dell'economia e delle finanze che, in sede di comitato di settore si sarebbe espresso in senso diametralmente opposto;

i motivi per i quali non sia stato considerato l'espresso parere dello stesso ministero dell'economia e delle finanze nella parte in cui affermerebbe che la distinzione tra le due categorie di dirigenti sanitari del ministero della salute fino ad ora esistita (ex II livello iscritto al RUD ed ex I livello non iscritto al RUD) non avrebbe più motivo di essere a seguito dell'approvazione della legge n. 145 del 15 luglio 2002 relativa alla riforma della dirigenza, cosiddetta legge Frattini che prevede, tra le altre cose, la soppressione del ruolo unico. (4-05369)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la recente evasione (2 gennaio 2003) dall'Ospedale di Biella del *serial-killer* Maurizio Minghella, fortunatamente rintracciato ed arrestato a poche ore di distanza alla periferia della città grazie ad una straordinaria operazione di polizia scattata immediatamente e coordinata con sagacia e professionalità, ha riportato al-

l'attenzione, per l'ennesima volta e con connotazioni drammatiche, le condizioni di lavoro in cui sono costretti ad operare gli agenti della Polizia Penitenziaria;

l'immediato intervento con cui sono state fatte « saltare teste » a titolo punitivo è, sotto tale profilo, apparso frettoloso e semplicistico;

al di là delle singole responsabilità, appare evidente che, come peraltro denunciato in numerose circostanze attraverso molteplici atti di sindacato ispettivo, è accaduto quel che era inevitabile che accadesse, in ragione delle carenze di organico della Casa Circondariale di Biella (e non soltanto di Biella), delle difficoltà di organizzare i turni di lavoro, dei turni stessi letteralmente insostenibili e massacranti, della carenza persino dei mezzi di trasporto e di una serie di altre inefficienze di cui i dirigenti regionali e nazionali dell'amministrazione penitenziaria erano perfettamente — e da anni — a conoscenza;

appare sostanzialmente ingiusto che, a pagare per l'evasione, debbano essere i « terminali » di una organizzazione che fa acqua da tutte le parti, mentre coloro che hanno importanti responsabilità istituzionali non soltanto non pagano mai lo scotto delle inefficienze, ma promuovono addirittura provvedimenti punitivi nei confronti di coloro che, infine, sono forse i meno responsabili;

pare evidente che, nel caso di specie, non sono stati assicurati — e forse sono difficilmente assicurabili — i livelli minimi di sicurezza e che non sono state attivate le procedure di intervento del NOR che avrebbe potuto e dovuto assicurare comunque la presenza di un numero di agenti adeguato alla oggettiva pericolosità del detenuto trasferito per cure all'Ospedale di Biella —:

se non ritenga di dover verificare la sussistenza di responsabilità in capo al provveditore regionale, ferme restando le eventuali singole responsabilità e se non ritenga, al di là dei provvedimenti troppo

i motivi dell'attuale atto di indirizzo del comitato di settore, relativo alla coda contrattuale (1998-2001) Area 1 dei dirigenti sanitari del Ministero della salute, che prevede per i soli dirigenti di ex I livello la dequalificazione ai livelli dell'ex carriera direttiva, in contrasto con quanto previsto dalla legge n. 502 del 1992 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 dicembre 1995;

i motivi per i quali non risulta esplicitamente citato, nell'atto di indirizzo il parere di competenza del Ministro dell'economia e delle finanze che, in sede di comitato di settore si sarebbe espresso in senso diametralmente opposto;

i motivi per i quali non sia stato considerato l'espresso parere dello stesso ministero dell'economia e delle finanze nella parte in cui affermerebbe che la distinzione tra le due categorie di dirigenti sanitari del ministero della salute fino ad ora esistita (ex II livello iscritto al RUD ed ex I livello non iscritto al RUD) non avrebbe più motivo di essere a seguito dell'approvazione della legge n. 145 del 15 luglio 2002 relativa alla riforma della dirigenza, cosiddetta legge Frattini che prevede, tra le altre cose, la soppressione del ruolo unico. (4-05369)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la recente evasione (2 gennaio 2003) dall'Ospedale di Biella del *serial-killer* Maurizio Minghella, fortunatamente rintracciato ed arrestato a poche ore di distanza alla periferia della città grazie ad una straordinaria operazione di polizia scattata immediatamente e coordinata con sagacia e professionalità, ha riportato al-

l'attenzione, per l'ennesima volta e con connotazioni drammatiche, le condizioni di lavoro in cui sono costretti ad operare gli agenti della Polizia Penitenziaria;

l'immediato intervento con cui sono state fatte « saltare teste » a titolo punitivo è, sotto tale profilo, apparso frettoloso e semplicistico;

al di là delle singole responsabilità, appare evidente che, come peraltro denunciato in numerose circostanze attraverso molteplici atti di sindacato ispettivo, è accaduto quel che era inevitabile che accadesse, in ragione delle carenze di organico della Casa Circondariale di Biella (e non soltanto di Biella), delle difficoltà di organizzare i turni di lavoro, dei turni stessi letteralmente insostenibili e massacranti, della carenza persino dei mezzi di trasporto e di una serie di altre inefficienze di cui i dirigenti regionali e nazionali dell'amministrazione penitenziaria erano perfettamente — e da anni — a conoscenza;

appare sostanzialmente ingiusto che, a pagare per l'evasione, debbano essere i « terminali » di una organizzazione che fa acqua da tutte le parti, mentre coloro che hanno importanti responsabilità istituzionali non soltanto non pagano mai lo scotto delle inefficienze, ma promuovono addirittura provvedimenti punitivi nei confronti di coloro che, infine, sono forse i meno responsabili;

pare evidente che, nel caso di specie, non sono stati assicurati — e forse sono difficilmente assicurabili — i livelli minimi di sicurezza e che non sono state attivate le procedure di intervento del NOR che avrebbe potuto e dovuto assicurare comunque la presenza di un numero di agenti adeguato alla oggettiva pericolosità del detenuto trasferito per cure all'Ospedale di Biella —:

se non ritenga di dover verificare la sussistenza di responsabilità in capo al provveditore regionale, ferme restando le eventuali singole responsabilità e se non ritenga, al di là dei provvedimenti troppo

frettolosamente assunti, di disporre un'inchiesta amministrativa al fine di valutare se le eventuali carenze manifestatesi in occasione dell'evasione di Maurizio Minghella non siano, in misura determinante dal punto di vista causale, frutto di una condizione di lavoro insostenibile da parte del personale della casa circondariale di Biella. (3-01911)

COLA. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il settimanale *Panorama* del 6 febbraio 2003, pubblica, a pagina 63, un articolo, dal titolo: «Gara sospetta, con il visto di Visco»;

il servizio giornalistico ha ad oggetto una indagine condotta dalla procura della Repubblica di Napoli, concernente presunti illeciti posti in essere da vari indagati (truffa, falso ideologico, turbativa d'asta ed altro) con riferimento ad una gara d'appalto per la informatizzazione di dati relativi alle auto sequestrate su tutto il territorio nazionale;

tale gara, conclusasi nel luglio 1999, sarebbe stata vinta dalla Eurocomputers spa in modo poco trasparente, così come risulterebbe dagli accertamenti svolti dai Carabinieri;

più specificamente l'attenzione degli investigatori si sarebbe soffermata su alcuni requisiti previsti dal bando per poter partecipare alla gara, ed infatti, le società candidate dovevano avere un fatturato annuo di almeno 600 miliardi di lire, corrispondenti a oltre 300 milioni di euro;

tale importo così elevato avrebbe consentito, secondo l'ipotesi accusatoria, alla Eurocomputers spa non avere in pratica concorrenti, tant'è che sarebbe stata l'unica società a partecipare, si legge testualmente nell'articolo: «ufficialmente le buste erano due, ma una era vuota»;

sempre secondo la citata fonte, la Eurocomputers spa solo apparentemente avrebbe avuto le carte in regola per partecipare alla gara;

costituita nel marzo 1999 da alcuni manager della Op computers, società controllata da Olivetti, la Eurocomputers spa dichiarò un capitale di 50 miliardi di lire ed un fatturato di 600 miliardi di lire; i cinquanta miliardi di lire sarebbero stati messi a disposizione da Roberto Colaninno tramite la *Sintax factory automation* (Olivetti);

sul punto, sarebbe stato sentito quale indagato il Colaninno per dar conto di tale iniziativa finanziaria;

i seicento miliardi di lire di fatturato altro non sarebbero che una *fictio*, in quanto costituito da quello della Op computers, società presa in affitto dal curatore fallimentare per la cifra simbolica di mille lire;

a dimostrazione della mistificazione dei dati, sarebbe stato accertato dagli inquirenti che il fatturato reale della Eurocomputers spa è di soli due miliardi di lire, conseguendone che, senza tale artificio, vi sarebbero state certamente più società partecipanti, evenienza, questa che avrebbe assicurato trasparenza all'operazione;

emerge altresì dalla corrispondenza di due alti funzionari del ministero, il dottor Farina e il dottor Farale, la volontà di favorire una sollecita conclusione della gara —:

se quanto esposto in premessa risponda al vero e, dopo aver verificata l'eventuale veridicità, quali iniziative si intendano assumere o provvedimenti adottare per rimuovere una situazione manifestatamene abnorme, se non illecita;

se, in particolare, non sia opportuno revocare con urgenza la concessione alla Eurocomputers spa;

se, infine, non sia opportuno disporre anche una indagine amministrativa diretta ad individuare eventuali responsabilità.

(3-01912)

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI*Interrogazione a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

non sembra demordere il Governo austriaco dall'atteggiamento ostruzionistico in ordine alla necessità di raggiungere un accordo sul sistema degli ecopunti che regolano l'attraversamento del valico alpino;

il Governo austriaco, al momento dell'adesione alla Unione europea, aveva accettato il principio secondo cui il sistema limitativo della mobilità delle merci avrebbe dovuto esaurirsi nel 2003, mentre ora pretende la proroga del sistema del contingentamento sino a tutto il 2006, pena, in caso contrario, l'utilizzo del diritto di veto in seno all'Unione europea;

appare evidente la necessità di risolvere il problema stante l'assoluta rilevanza strategica del transito attraverso i valichi alpini —:

quali iniziative intenda assumere per avere la conferma del rispetto del termine del 31 dicembre 2003 per la fine del sistema di limitazioni al transito delle merci attraverso i valichi alpini e, in particolare, quali iniziative intenda assumere a livello comunitario per contrastare l'atteggiamento ostruzionistico del Governo austriaco. (4-05372)

* * *

INTERNO*Interrogazioni a risposta scritta:*

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da notizie apparse sul quotidiano *Il Manifesto* di domenica 9 febbraio 2002 risulterebbe che:

le forze dell'ordine starebbero effettuando accertamenti, nei vari condomini ove vengono esposte, dei nominativi delle famiglie che hanno esibito le bandiere della pace dai propri balconi;

alcuni agenti in borghese si sarebbero recati in un condominio di Milano annunciando che, in caso di scoppio della guerra contro l'Iraq, le bandiere della pace sarebbero state tolte d'autorità —:

se le notizie citate in premessa rispondano al vero e, in caso affermativo, se non ritenga di voler al più presto verificare la legittimità di tali azioni da parte delle forze dell'ordine. (4-05368)

MARTELLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel corso degli ultimi giorni precisamente dal 31 gennaio al 5 febbraio 2003 nel Veneto orientale sono state portate a termine cinque rapine da bande di criminali addestratissimi e molto violenti;

nell'ultima rapina compiuta al grande magazzino Sme di Portogruaro i rapinatori si sono presentati armati di mitragliatori kalashnikov e dopo aver terrorizzato i clienti del negozio hanno preso in ostaggio una commessa per proteggersi la fuga;

questa *escalation* di violenza in cui vengono utilizzate armi da guerra e vengono minacciate di morte persone dedite alle proprie abitudini quotidiane ha diffuso un sempre più opprimente senso di insicurezza a causa della libertà e dell'impunità con cui si muovono i criminali —:

quali misure intenda adottare il Ministro di fronte al proliferare di tali episodi di criminalità che non possono essere assolutamente trascurati;

quali iniziative si intendano assumere per garantire la sicurezza dei cittadini e delle attività commerciali;

se il Ministro interrogato non ritenga di prevedere interventi urgenti rivolti a incrementare il personale delle forze del-

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI*Interrogazione a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

non sembra demordere il Governo austriaco dall'atteggiamento ostruzionistico in ordine alla necessità di raggiungere un accordo sul sistema degli ecopunti che regolano l'attraversamento del valico alpino;

il Governo austriaco, al momento dell'adesione alla Unione europea, aveva accettato il principio secondo cui il sistema limitativo della mobilità delle merci avrebbe dovuto esaurirsi nel 2003, mentre ora pretende la proroga del sistema del contingentamento sino a tutto il 2006, pena, in caso contrario, l'utilizzo del diritto di veto in seno all'Unione europea;

appare evidente la necessità di risolvere il problema stante l'assoluta rilevanza strategica del transito attraverso i valichi alpini —:

quali iniziative intenda assumere per avere la conferma del rispetto del termine del 31 dicembre 2003 per la fine del sistema di limitazioni al transito delle merci attraverso i valichi alpini e, in particolare, quali iniziative intenda assumere a livello comunitario per contrastare l'atteggiamento ostruzionistico del Governo austriaco. (4-05372)

* * *

INTERNO*Interrogazioni a risposta scritta:*

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da notizie apparse sul quotidiano *Il Manifesto* di domenica 9 febbraio 2002 risulterebbe che:

le forze dell'ordine starebbero effettuando accertamenti, nei vari condomini ove vengono esposte, dei nominativi delle famiglie che hanno esibito le bandiere della pace dai propri balconi;

alcuni agenti in borghese si sarebbero recati in un condominio di Milano annunciando che, in caso di scoppio della guerra contro l'Iraq, le bandiere della pace sarebbero state tolte d'autorità —:

se le notizie citate in premessa rispondano al vero e, in caso affermativo, se non ritenga di voler al più presto verificare la legittimità di tali azioni da parte delle forze dell'ordine. (4-05368)

MARTELLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel corso degli ultimi giorni precisamente dal 31 gennaio al 5 febbraio 2003 nel Veneto orientale sono state portate a termine cinque rapine da bande di criminali addestratissimi e molto violenti;

nell'ultima rapina compiuta al grande magazzino Sme di Portogruaro i rapinatori si sono presentati armati di mitragliatori kalashnikov e dopo aver terrorizzato i clienti del negozio hanno preso in ostaggio una commessa per proteggersi la fuga;

questa *escalation* di violenza in cui vengono utilizzate armi da guerra e vengono minacciate di morte persone dedite alle proprie abitudini quotidiane ha diffuso un sempre più opprimente senso di insicurezza a causa della libertà e dell'impunità con cui si muovono i criminali —:

quali misure intenda adottare il Ministro di fronte al proliferare di tali episodi di criminalità che non possono essere assolutamente trascurati;

quali iniziative si intendano assumere per garantire la sicurezza dei cittadini e delle attività commerciali;

se il Ministro interrogato non ritenga di prevedere interventi urgenti rivolti a incrementare il personale delle forze del-

l'ordine, a garantire il miglior controllo del territorio e a potenziare nella zona del Veneto Orientale l'azione preventiva e repressiva delle forze dell'ordine. (4-05374)

DORINA BIANCHI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi sono stati eseguiti, nei comuni di Crotone, Cutro, Isola Capo Rizzuto, Petilia Policastro, sedici ordini di custodia cautelare in carcere nell'ambito di un'operazione contro un'organizzazione dedita al traffico di sostanze stupefacenti, alle estorsioni, detenzione e porto illegale di armi;

l'operazione, coordinata dalla direzione distrettuale antimafia di Catanzaro, è stata denominata Ri-Scacco in quanto rappresenta il seguito del maxi blitz portato a termine nel dicembre 2000 contro gli affiliati alle cosche di Cutro e Isola Capo Rizzuto;

nello stesso giorno in cui è stata portata a termine tale inchiesta, è avvenuto a Isola Capo Rizzuto un duplice omicidio in cui sono morti due uomini già coinvolti nell'operazione antimafia « Scacco Matto »;

secondo quanto emerso dalle prime indagini, l'agguato potrebbe collegarsi ad una vendetta maturata negli ambienti della 'ndrangheta crotonese a seguito degli ultimi arresti —:

quali iniziative intenda il Ministro al più presto assumere per porre fine a questa guerra esplosa da ormai diversi anni tra le varie cosche del crotonese e garantire una maggiore sicurezza dei cittadini che vivono in quelle zone;

quali siano i motivi per cui, pur essendo state condotte diverse indagini da parte della Commissione Antimafia, non sia stato ancora adottato alcun provvedimento nei confronti del comune di Isola Capo Rizzuto indagato per mafia.

(4-05378)

BULGARELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 30 novembre 2002 una delegazione di cui faceva parte l'interrogante si recava presso il centro di permanenza temporanea *Regina Pacis* di San Foca (Lecce) per verificare le condizioni di permanenza di numerosi cittadini extracomunitari ivi ospitati;

nel corso di tale visita, la delegazione raccoglieva numerose testimonianze degli extracomunitari su presunte violenze cui molti di loro sarebbero stati sottoposti in più di una occasione ad opera di operatori civili in servizio presso la struttura in oggetto; tali operatori avrebbero abitualmente in dotazione bastoni;

nel corso del sopralluogo effettuato la delegazione ha avuto l'opportunità di incontrare alcuni extracomunitari, in particolare di nazionalità marocchina, che il 22 novembre 2002 avevano tentato la fuga dal *Regina Pacis* e che erano poi stati ricondotti all'interno della struttura da personale civile che ivi prestava servizio; essi raccontavano di essere stati portati a piccoli gruppi, dopo il loro tentativo di fuga dal centro *Regina Pacis*, all'interno di un locale e duramente percossi con bastoni di legno e calci con anfibì da alcuni operatori del centro; inoltre un altro cittadino marocchino riferiva di essere stato ammanettato ed esposto nudo l'intera notte nel cortile del centro e un suo connazionale riferiva di essere stato percosso nei locali del dormitorio, alla presenza di tutti i suoi compagni, come ulteriore forma di umiliazione;

gli extracomunitari presentavano lividi, tumefazioni, punti di sutura ed alcuni di loro avevano arti fasciati o ingessati; gli extracomunitari sostenevano di essere stati malmenati una volta ripresi e che in più di un'occasione operatori interni alla struttura erano ricorsi a percosse e sevizie, oltre che a minacce e intimidazioni, nei loro confronti; risulta all'interrogante, inoltre, che al fine di nascondere l'accaduto e in previsione della visita della delegazione, undici magrebini coinvolti nel

tentativo di fuga, alcuni dei quali feriti, sarebbero stati precipitosamente rimpatriati —:

se non ritenga opportuno avviare immediatamente indagini tese ad appurare la veridicità delle affermazioni rilasciate dagli extracomunitari ai membri della delegazione a riguardo della presenza di operatori civili che ricorrerebbero abitualmente all'uso della violenza; in particolare, se risponda al vero che in occasione del tentativo di fuga effettuato in data 22 novembre 2002, numerosi degli extracomunitari catturati furono violentemente percossi da operatori del *Regina Pacis*.
(4-05379)

AMICI e LEONI. — *Al Ministro dell'interno*. — Per sapere — premesso che:

la giunta comunale di Sabaudia, con l'atto n. 313 del 14 dicembre 2002, presieduto dal sindaco Salvatore Schintu, delibera di affidare l'incarico esterno e una sottoscrizione popolare per il ripristino del bassorilievo « La Vittoria in marcia », posto nella parte superiore del portone di ingresso del palazzo comunale eseguito nel 1934, dallo scultore Nagni, con tre stemmi sovrastanti: dell'O.N.C., Sabaudia e comunale, ricollocando, quindi, tra le braccia il Fascio littorio;

la minoranza del consiglio comunale ha già espresso contrarietà all'iniziativa. Tale iniziativa viene definita nella premessa dall'atto n. 313 tesa a rafforzare il senso di appartenenza alle proprie radici, della comunità di Sabaudia e il ripristino come azione riparatrice di azioni dissenate;

le motivazioni non tengono in alcun conto del contesto storico in cui avvennero;

né, altresì, che il ripristino non si configura come recupero urbanistico e di una simbologia di Sabaudia — città di fondazione — né se tale fosse potrebbe e

dovrebbe essere collocato nel museo cittadino e non ripristinato all'ingresso del palazzo comunale —:

se il Governo non ritenga che i fatti esposti in premessa costituiscano violazione della XII disposizione transitoria e finale della Costituzione e della legge 20 giugno 1952, n. 645, e, in caso affermativo, quali iniziative intenda adottare.
(4-05384)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

BRIGUGLIO, GIULIO CONTI, PAOLONE, PEZZELLA e VILLANI MIGLIETTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali*. — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che il Coordinamento Regionale del sindacato ALEUGL ha denunciato che l'ufficio provinciale del lavoro di Messina ha adottato un provvedimento di decadenza nei confronti di lavoratori precari che a qualunque titolo hanno richiesto ed ottenuto, ai sensi dell'articolo 8, comma 4, del decreto legislativo n. 468 del 1997, un periodo di sospensione dalle attività socialmente utili pari a 12 mesi, sia pur non continuativi ed a far data dall'entrata in vigore del decreto legislativo n. 81 del 2000;

trattasi di sospensioni regolarmente richieste ed autorizzate dall'ente utilizzatore ai sensi e per gli effetti del comma 4, dell'articolo 8, del decreto legislativo n. 468 del 1997;

appare inoltre inammissibile, vessatorio e contrario allo spirito della legge, l'applicazione dell'articolo 7, comma 8, del decreto legislativo n. 81 del 2000 alla fattispecie in esame, atteso che lo stesso attiene alla disciplina della fruizione degli « incentivi alle iniziative volte alla creazione di occupazione stabile » e non già alle sospensioni in genere normate dall'ar-

tentativo di fuga, alcuni dei quali feriti, sarebbero stati precipitosamente rimpatriati —:

se non ritenga opportuno avviare immediatamente indagini tese ad appurare la veridicità delle affermazioni rilasciate dagli extracomunitari ai membri della delegazione a riguardo della presenza di operatori civili che ricorrerebbero abitualmente all'uso della violenza; in particolare, se risponda al vero che in occasione del tentativo di fuga effettuato in data 22 novembre 2002, numerosi degli extracomunitari catturati furono violentemente percossi da operatori del *Regina Pacis*.
(4-05379)

AMICI e LEONI. — *Al Ministro dell'interno*. — Per sapere — premesso che:

la giunta comunale di Sabaudia, con l'atto n. 313 del 14 dicembre 2002, presieduto dal sindaco Salvatore Schintu, delibera di affidare l'incarico esterno e una sottoscrizione popolare per il ripristino del bassorilievo « La Vittoria in marcia », posto nella parte superiore del portone di ingresso del palazzo comunale eseguito nel 1934, dallo scultore Nagni, con tre stemmi sovrastanti: dell'O.N.C., Sabaudia e comunale, ricollocando, quindi, tra le braccia il Fascio littorio;

la minoranza del consiglio comunale ha già espresso contrarietà all'iniziativa. Tale iniziativa viene definita nella premessa dall'atto n. 313 tesa a rafforzare il senso di appartenenza alle proprie radici, della comunità di Sabaudia e il ripristino come azione riparatrice di azioni dissenate;

le motivazioni non tengono in alcun conto del contesto storico in cui avvennero;

né, altresì, che il ripristino non si configura come recupero urbanistico e di una simbologia di Sabaudia — città di fondazione — né se tale fosse potrebbe e

dovrebbe essere collocato nel museo cittadino e non ripristinato all'ingresso del palazzo comunale —:

se il Governo non ritenga che i fatti esposti in premessa costituiscano violazione della XII disposizione transitoria e finale della Costituzione e della legge 20 giugno 1952, n. 645, e, in caso affermativo, quali iniziative intenda adottare.

(4-05384)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

BRIGUGLIO, GIULIO CONTI, PAOLONE, PEZZELLA e VILLANI MIGLIETTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali*. — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che il Coordinamento Regionale del sindacato ALEUGL ha denunciato che l'ufficio provinciale del lavoro di Messina ha adottato un provvedimento di decadenza nei confronti di lavoratori precari che a qualunque titolo hanno richiesto ed ottenuto, ai sensi dell'articolo 8, comma 4, del decreto legislativo n. 468 del 1997, un periodo di sospensione dalle attività socialmente utili pari a 12 mesi, sia pur non continuativi ed a far data dall'entrata in vigore del decreto legislativo n. 81 del 2000;

trattasi di sospensioni regolarmente richieste ed autorizzate dall'ente utilizzatore ai sensi e per gli effetti del comma 4, dell'articolo 8, del decreto legislativo n. 468 del 1997;

appare inoltre inammissibile, vessatorio e contrario allo spirito della legge, l'applicazione dell'articolo 7, comma 8, del decreto legislativo n. 81 del 2000 alla fattispecie in esame, atteso che lo stesso attiene alla disciplina della fruizione degli « incentivi alle iniziative volte alla creazione di occupazione stabile » e non già alle sospensioni in genere normate dall'ar-

articolo 8, comma 4, del decreto legislativo n. 468 del 1997 od ancora alla « disciplina sanzionatoria » di cui all'articolo 9 del decreto legislativo n. 81 del 2000;

secondo detta organizzazione sindacale, inoltre, appare assurda l'applicazione della disciplina normativa di cui al decreto legislativo n. 81 del 2000 da parte dell'ufficio provinciale del lavoro di Messina, che da un lato obbligherebbe il lavoratore all'accettazione di un'assunzione sia pure *part-time*, purché almeno pari a mesi tre, pena la decadenza del lavoratore mentre dall'altro ne dichiarerebbe comunque la decadenza se il periodo di sospensione è cumulativamente pari a 12 mesi;

solo in subordine è da osservare che il decreto legislativo n. 81 del 2000 attiene ad una disciplina transitoria che prevedeva un periodo di proroga dei lavori socialmente utili pari a mesi 6 più 6 (articolo 4, comma 2, del decreto legislativo n. 81 del 2000), indi pari al — presunto — periodo massimo di sospensioni ammissibili, con ciò rilevando che un lavoratore non poteva richiedere sospensioni pari al periodo di proroga al progetto, indi non assicurando neppure un giorno di presenza nelle attività progettuali;

la possibilità di sospendersi dall'attività di lavoro socialmente utile, contribuisce significativamente ad agevolare il lavoratore nella ricerca di alternativi sbocchi occupazionali che diversamente andrebbero dispersi, sia per indisponibilità del lavoratore a fare un « salto nel buio », che per la reticenza dei datori di lavoro, refrattari ad assunzioni non suffragate da congrui periodi di verifica delle attitudini del candidato, ben più ampi — spesso anni — dei modesti periodi di prova previsti dalla disciplina del lavoro;

in ogni caso detta normativa attribuisce all'ente gestore e non all'ufficio provinciale del lavoro o addirittura a suoi uffici periferici la facoltà di dichiarare la decadenza dei lavoratori, per cui i provvedimenti assunti dall'U.P.L. di Messina costituiscono una grave anomalia che penalizza detti lavoratori;

non risulta che i provvedimenti adottati dall'U.P.L. di Messina siano stati imitati da altri uffici provinciali del lavoro —:

se non ritenga di assumere, d'intesa con la competente agenzia regionale per l'impiego, urgenti iniziative affinché siano annullati i provvedimenti adottati dall'U.P.L. di Messina a carico dei lavoratori precari di cui in premessa. (4-05370)

CENTO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la DEA Spa possiede due cartiere una a Guarcino (Frosinone) e una a Subiaco (Roma), quella di Guarcino è una struttura abbastanza moderna con macchinari adeguati e circa 200 lavoratori dipendenti, quella di Subiaco invece è una cartiera storica che ha quasi 500 anni, è posta su due piani, con circa 100 lavoratori dipendenti;

le due cartiere da circa 5 anni facevano parte del gruppo Gonfalonieri che aveva i principali stabilimenti in provincia di Brescia;

negli ultimi due anni a causa di una crisi, le due cartiere in premessa non hanno avuto più ordini finché a settembre 2002 gli stabilimenti sono stati messi in vendita;

per lo stabilimento di Guarcino sembrava fosse in via di definizione l'acquisto, ora saltato, da parte del gruppo Valentini;

per lo stabilimento di Subiaco la situazione è disperata ed ha preso piede l'idea di una cooperativa di lavoratori;

la Dea spa sta per dichiarare il fallimento;

la cessazione dell'attività della storica cartiera di Subiaco provocherà la perdita di circa 100 posti di lavoro, in un'area che già denuncia gravi problemi occupazionali —:

se il ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti, e nel caso in cui corrispondano al vero se non ritenga necessario

aprire un tavolo di trattative con i sindacati, i lavoratori interessati, la direzione dell'azienda affinché si possa trovare una soluzione per la prosecuzione dell'attività dell'azienda stessa e la ricollocazione dei lavoratori. (4-05375)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

RAVA, PREDÀ, ROSSIELLO, SEDIOLI, FRANCI e NICOLA ROSSI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

autorevoli organismi scientifici, tra cui il comitato scientifico delle piante della Commissione CE, sono dell'avviso che non sia realistica una « tolleranza zero » nei confronti di una presenza di tracce accidentali di ogm nelle sementi;

la Commissione CE, presentando il 29 novembre 2002 il nuovo accordo in sede di Consiglio CE sulla etichettatura degli alimenti e dei mangimi, in relazione alle soglie di tolleranza per la presenza accidentale di ogm, ha precisato che in pratica è impossibile ottenere produzioni di alimenti, di mangimi e di sementi che siano al 100 per cento puri;

con circolare in data 13 dicembre 2002 il ministero delle politiche agricole e forestali ha stabilito le modalità di controllo delle sementi di mais e di soia per la presenza di organismi geneticamente modificati, per la campagna di semina 2003, affidandone il coordinamento all'ispettorato centrale repressione frodi;

con nota sempre in data 13 dicembre 2002 il Ministero — allo scopo di agevolare la reperibilità di sementi *ogm-free* — segnalava che avrebbe fornito ogni utile informazione sulle aziende potenziali fornitrici, rivolgendosi allo stesso dipartimento;

risulta che a coloro che nel frattempo si sono rivolti a tale indirizzo, è stata data la risposta che il Ministero sarebbe stato in grado di fornire le informazioni richieste non appena pervenute sufficienti risposte dalle aziende, comunque non prima della fine di gennaio 2003;

con un comunicato stampa l'AS.SE.-ME., Associazione sementieri mediterranei, informava di aver attivato — in forma coordinata con il Ministero — un numero verde (800 583 850) al quale gli agricoltori possono rivolgersi per reperire sementi di mais e di soia *ogm-free* —;

in quali termini si realizzi il predetto rapporto di coordinamento tra il ministero e l'associazione;

se non ritenga di dover assumere, in proprio, un'iniziativa ulteriore;

se non ritenga che l'iniziativa assunta si possa configurare come un'operazione commerciale. (4-05381)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta scritta:

ABBONDANZIERI, GRILLINI, ZANNOTTI, TURCO, BATTAGLIA, BOLOGNESI, BURLANDO, MAZZARELLO, RONGNONI e PINOTTI. — *Al Ministro della salute, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in data 7 febbraio 2003 è apparsa su numerosi organi di stampa, tra i quali *la Repubblica* e *La Stampa*, la notizia secondo la quale un marittimo genovese di trentacinque anni, sieropositivo, è stato licenziato, perché davanti alla richiesta dell'azienda marittima per la quale lavorava di comunicare ai colleghi di lavoro la sua condizione « al fine di permettere all'equipaggio di prendere precauzioni » ha opposto un netto rifiuto —;

se i ministri interrogati non intendano intervenire per inserire nei pro-

aprire un tavolo di trattative con i sindacati, i lavoratori interessati, la direzione dell'azienda affinché si possa trovare una soluzione per la prosecuzione dell'attività dell'azienda stessa e la ricollocazione dei lavoratori. (4-05375)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

RAVA, PREDÀ, ROSSIELLO, SEDIOLI, FRANCI e NICOLA ROSSI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

autorevoli organismi scientifici, tra cui il comitato scientifico delle piante della Commissione CE, sono dell'avviso che non sia realistica una « tolleranza zero » nei confronti di una presenza di tracce accidentali di ogm nelle sementi;

la Commissione CE, presentando il 29 novembre 2002 il nuovo accordo in sede di Consiglio CE sulla etichettatura degli alimenti e dei mangimi, in relazione alle soglie di tolleranza per la presenza accidentale di ogm, ha precisato che in pratica è impossibile ottenere produzioni di alimenti, di mangimi e di sementi che siano al 100 per cento puri;

con circolare in data 13 dicembre 2002 il ministero delle politiche agricole e forestali ha stabilito le modalità di controllo delle sementi di mais e di soia per la presenza di organismi geneticamente modificati, per la campagna di semina 2003, affidandone il coordinamento all'ispettorato centrale repressione frodi;

con nota sempre in data 13 dicembre 2002 il Ministero — allo scopo di agevolare la reperibilità di sementi *ogm-free* — segnalava che avrebbe fornito ogni utile informazione sulle aziende potenziali fornitrici, rivolgendosi allo stesso dipartimento;

risulta che a coloro che nel frattempo si sono rivolti a tale indirizzo, è stata data la risposta che il Ministero sarebbe stato in grado di fornire le informazioni richieste non appena pervenute sufficienti risposte dalle aziende, comunque non prima della fine di gennaio 2003;

con un comunicato stampa l'AS.SE.-ME., Associazione sementieri mediterranei, informava di aver attivato — in forma coordinata con il Ministero — un numero verde (800 583 850) al quale gli agricoltori possono rivolgersi per reperire sementi di mais e di soia *ogm-free* —:

in quali termini si realizzi il predetto rapporto di coordinamento tra il ministero e l'associazione;

se non ritenga di dover assumere, in proprio, un'iniziativa ulteriore;

se non ritenga che l'iniziativa assunta si possa configurare come un'operazione commerciale. (4-05381)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta scritta:

ABBONDANZIERI, GRILLINI, ZANNOTTI, TURCO, BATTAGLIA, BOLOGNESI, BURLANDO, MAZZARELLO, RONGNONI e PINOTTI. — *Al Ministro della salute, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in data 7 febbraio 2003 è apparsa su numerosi organi di stampa, tra i quali *la Repubblica* e *La Stampa*, la notizia secondo la quale un marittimo genovese di trentacinque anni, sieropositivo, è stato licenziato, perché davanti alla richiesta dell'azienda marittima per la quale lavorava di comunicare ai colleghi di lavoro la sua condizione « al fine di permettere all'equipaggio di prendere precauzioni » ha opposto un netto rifiuto —:

se i ministri interrogati non intendano intervenire per inserire nei pro-

aprire un tavolo di trattative con i sindacati, i lavoratori interessati, la direzione dell'azienda affinché si possa trovare una soluzione per la prosecuzione dell'attività dell'azienda stessa e la ricollocazione dei lavoratori. (4-05375)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

RAVA, PREDÀ, ROSSIELLO, SEDIOLI, FRANCI e NICOLA ROSSI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

autorevoli organismi scientifici, tra cui il comitato scientifico delle piante della Commissione CE, sono dell'avviso che non sia realistica una « tolleranza zero » nei confronti di una presenza di tracce accidentali di ogm nelle sementi;

la Commissione CE, presentando il 29 novembre 2002 il nuovo accordo in sede di Consiglio CE sulla etichettatura degli alimenti e dei mangimi, in relazione alle soglie di tolleranza per la presenza accidentale di ogm, ha precisato che in pratica è impossibile ottenere produzioni di alimenti, di mangimi e di sementi che siano al 100 per cento puri;

con circolare in data 13 dicembre 2002 il ministero delle politiche agricole e forestali ha stabilito le modalità di controllo delle sementi di mais e di soia per la presenza di organismi geneticamente modificati, per la campagna di semina 2003, affidandone il coordinamento all'ispettorato centrale repressione frodi;

con nota sempre in data 13 dicembre 2002 il Ministero — allo scopo di agevolare la reperibilità di sementi *ogm-free* — segnalava che avrebbe fornito ogni utile informazione sulle aziende potenziali fornitrici, rivolgendosi allo stesso dipartimento;

risulta che a coloro che nel frattempo si sono rivolti a tale indirizzo, è stata data la risposta che il Ministero sarebbe stato in grado di fornire le informazioni richieste non appena pervenute sufficienti risposte dalle aziende, comunque non prima della fine di gennaio 2003;

con un comunicato stampa l'AS.SE.-ME., Associazione sementieri mediterranei, informava di aver attivato — in forma coordinata con il Ministero — un numero verde (800 583 850) al quale gli agricoltori possono rivolgersi per reperire sementi di mais e di soia *ogm-free* —:

in quali termini si realizzi il predetto rapporto di coordinamento tra il ministero e l'associazione;

se non ritenga di dover assumere, in proprio, un'iniziativa ulteriore;

se non ritenga che l'iniziativa assunta si possa configurare come un'operazione commerciale. (4-05381)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta scritta:

ABBONDANZIERI, GRILLINI, ZANNOTTI, TURCO, BATTAGLIA, BOLOGNESI, BURLANDO, MAZZARELLO, RONGNONI e PINOTTI. — *Al Ministro della salute, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in data 7 febbraio 2003 è apparsa su numerosi organi di stampa, tra i quali *la Repubblica* e *La Stampa*, la notizia secondo la quale un marittimo genovese di trentacinque anni, sieropositivo, è stato licenziato, perché davanti alla richiesta dell'azienda marittima per la quale lavorava di comunicare ai colleghi di lavoro la sua condizione « al fine di permettere all'equipaggio di prendere precauzioni » ha opposto un netto rifiuto —:

se i ministri interrogati non intendano intervenire per inserire nei pro-

grammi dei detti ministeri, così come chiesto dal professor Fernando Aiuti, un'azione di indirizzo nei confronti delle imprese, al fine di spiegare l'assoluta non pericolosità delle persone sieropositive nei normali rapporti quotidiani e di lavoro;

se non si ritenga di istituire una commissione ministeriale al fine di monitorare le eventuali violazioni della legge n. 135 del 1990, che impone l'anonimato per le persone sieropositive proprio al fine di evitare discriminazioni;

se non ritengano di avviare una vasta campagna di informazione e di solidarietà verso le persone sieropositive che risultano tutt'oggi fortemente discriminate e costrette alla clandestinità. (4-05376)

SORO, BRESSA, FIORONI, MARINI, CARDINALE, PASETTO, LADU, MOLINARI, CARBONELLA, BIMBI, BOTTINO, MARCORA, CIANI, PAPINI e BURTONE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in data 31 maggio 2002 l'istituto zooprofilattico di Roma ha accertato che un ovino, abbattuto presso il mattatoio Eurocarni 2000 di Pontinia, « attribuito » ad un allevamento facente capo ad una azienda di Montalto di Castro, località Camposcala, ed identificato con l'auricolare VT 984290, sarebbe stato riscontrato « non negativo » per la scrapie;

a seguito di detto accertamento, la ASL VT2 ed il sindaco di Montalto di Castro, con ordinanza del 13 giugno 2002, hanno sottoposto a sequestro l'intero gregge (circa 1230 capi), disponendo altresì che il latte prodotto giornalmente venisse distrutto;

a seguito del primo censimento effettuato dalla ASL VT2, successivamente all'ordinanza del sindaco, è stato riscontrato che 7 capi di quelli abbattuti presso il mattatoio Eurocarni erano ancora in vita, e tra questi quello contraddistinto con l'auricolare VT 984290, abbattuto e risultato non negativo alla scrapie;

il tribunale di Civitavecchia con ordinanza del 17 luglio 2002, ha sospeso l'efficacia dell'ordinanza di abbattimento, a seguito degli accertamenti di cui sopra e delle eccezioni svolte dai titolari dell'azienda;

sempre dagli atti prodotti in giudizio è emerso che i capi identificati con il marchio auricolare attribuito all'allevamento sequestrato erano stati identificati con un marchio aziendale diverso da quello dell'azienda di cui sopra (quello indelebile apposto all'interno della coscia), diverso da quello dell'azienda Becchere;

pertanto, allo stato, non esiste alcun elemento che possa con certezza attribuire la pecora « non negativa » della suddetta azienda: vi è semmai una prova contraria;

ciononostante, la ASL continua a prelevare e distruggere il latte e ad impedire la vendita degli agnelli e la circolazione del gregge, con gravissime conseguenze economiche per l'azienda suddetta;

la situazione si va facendo grave anche sotto il profilo igienico-sanitario, visto che il gregge è nel frattempo aumentato per la nascita di circa 1000 agnelli ed è costretto a vivere nello stesso limitato spazio e che, i giovani nati, rimasti vicini alle fattrici, continuano a tirare il latte, portando le madri allo strenuo delle forze;

ad oggi, nonostante ripetuti solleciti, anche a mezzo atto di costituzione in mora, la regione Lazio e la ASL, non hanno provveduto né al pagamento del latte ritirato né alla distruzione del fieno e del mangime utilizzato per alimentare il gregge;

i funzionari della ASL di competenza sottopongono l'allevamento a controlli giornalieri per constatare lo stato di salute degli animali dal giorno 13 giugno 2002 ad oggi, con esiti negativi;

è ragionevole presumere che un eventuale errore di attribuzione del capo macellato ad allevamento diverso da quello realmente infetto possa consentire la li-

bera circolazione di animali infetti, con grave pregiudizio della pubblica salute;

l'inefficienza di un pubblico servizio è causa di danni non sopportabili da parte di onesti cittadini;

al di là del grave danno inferto all'Azienda di cui sopra, esiste un più generale problema di efficienza nel sistema di accertamento e di prevenzione della diffusione della scrapie —:

quali iniziative di sua competenza ritiene di poter adottare in merito.

(4-05382)

Ritiro di un documento di indirizzo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: mozione Cima n. 1-00149 del 29 gennaio 2003.

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta scritta Crucianelli n. 4-04766 del 9 dicembre 2002 in interrogazione a risposta orale n. 3-01908.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove e altri n. 3-00657 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 93 del 6 febbraio 2002. A pagina 2663, prima colonna, dalla riga ventesima alla riga ventunesima, deve leggersi: « Gianni Mancuso, Ghiglia e Ricciuti — Al Ministro dell'economia e delle » e non « Gianni Mancuso, Ghiglia e Ranieri — Al Ministro dell'economia e delle », come stampato.

bera circolazione di animali infetti, con grave pregiudizio della pubblica salute;

l'inefficienza di un pubblico servizio è causa di danni non sopportabili da parte di onesti cittadini;

al di là del grave danno inferto all'Azienda di cui sopra, esiste un più generale problema di efficienza nel sistema di accertamento e di prevenzione della diffusione della scrapie —:

quali iniziative di sua competenza ritiene di poter adottare in merito.

(4-05382)

Ritiro di un documento di indirizzo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: mozione Cima n. 1-00149 del 29 gennaio 2003.

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta scritta Crucianelli n. 4-04766 del 9 dicembre 2002 in interrogazione a risposta orale n. 3-01908.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove e altri n. 3-00657 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 93 del 6 febbraio 2002. A pagina 2663, prima colonna, dalla riga ventesima alla riga ventunesima, deve leggersi: « Gianni Mancuso, Ghiglia e Ricciuti — Al Ministro dell'economia e delle » e non « Gianni Mancuso, Ghiglia e Ranieri — Al Ministro dell'economia e delle », come stampato.

bera circolazione di animali infetti, con grave pregiudizio della pubblica salute;

l'inefficienza di un pubblico servizio è causa di danni non sopportabili da parte di onesti cittadini;

al di là del grave danno inferto all'Azienda di cui sopra, esiste un più generale problema di efficienza nel sistema di accertamento e di prevenzione della diffusione della scrapie —:

quali iniziative di sua competenza ritiene di poter adottare in merito.

(4-05382)

Ritiro di un documento di indirizzo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: mozione Cima n. 1-00149 del 29 gennaio 2003.

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta scritta Crucianelli n. 4-04766 del 9 dicembre 2002 in interrogazione a risposta orale n. 3-01908.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove e altri n. 3-00657 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 93 del 6 febbraio 2002. A pagina 2663, prima colonna, dalla riga ventesima alla riga ventunesima, deve leggersi: « Gianni Mancuso, Ghiglia e Ricciuti — Al Ministro dell'economia e delle » e non « Gianni Mancuso, Ghiglia e Ranieri — Al Ministro dell'economia e delle », come stampato.